

IL PUNTO

n. 578 del 15 aprile 2016

di MARCO ZACCHERA (marco.zacchera@libero.it)

SOMMARIO: REFERENDUM: QUALE QUORUM? – MURI – CASALEGGIO - TURISMO VCO TRA CHIACCHIERE E DISASTRI – LA BUONA NOTIZIA

QUALE QUORUM AL REFERENDUM ?

Il 18 aprile 1999 il referendum sul nuovo sistema elettorale fallì perché votò solo il 49,6% degli italiani. Se si fosse raggiunto il quorum oggi l'Italia sarebbe diversa e probabilmente migliore. La percentuale fu determinata dai pochissimi votanti all'estero MA QUALE SARA' LA BASE DEL "QUORUM" PER IL REFERENDUM DI DOMENICA ?

Nessuno lo sa e invece prima di votare bisognerebbe saperlo. Questo perché nel frattempo è cambiato (o dovrebbe essere cambiato) il sistema di voto all'estero. Gli italiani che desiderano votare non lo fanno più in modo automatico ma devono infatti chiederlo inviando una cartolina di risposta alla richiesta ricevuta a suo tempo dal proprio consolato.

Quanti lo hanno fatto? Non si sa. Quanti di questi hanno poi effettivamente ricevuto il "bustone" referendario per votare? Non si sa. Quanti quindi non possono legittimamente votare e quindi non dovrebbero essere ovviamente compresi nel numero dei votanti? Anche questo non si sa, o almeno da nessuna parte ho trovato un riscontro a questi dubbi.

E' un esempio del pressapochismo che vige da noi e la scarsa considerazione che si ha per l'istituto referendario e per gli italiani all'estero.

Visto che nonostante l'invito di Renzi a disertare le urne invece le adesioni al voto – stando alle fonti di stampa – sembrano salire e sarebbero vicine al 50%, la risposta più seria è comunque di ANDARE A VOTARE scegliendo quello che si preferisce (io voto SI) , ma così partecipando doverosamente ad una sacrosanta espressione democratica.

A Verbania lo stesso giorno si vota anche per un referendum locale sulla privatizzazione del forno crematorio. Credo giustificato il SI (a cambiare la deliberazione della giunta) anche se più che il solo forno crematorio andrebbe esternalizzata tutta la partita dei servizi cimiteriali. Come sottolineavo la scorsa settimana a furia di leggi per tagliare il personale il comune di Verbania, pur dichiarato ufficialmente comune economicamente virtuoso, non ha più la possibilità neppure di assumere un numero minimo di becchini per effettuare le sepolture.

IL MURO DELLA VERGOGNA E L'INCONSISTENZA ITALIANA

Quanta tristezza per il muro al Brennero innalzato in una Europa dove – come giustamente commenta Crozza – si discute sulla grandezza delle vongole ma non si risolve il problema umano dei migranti né si imposta una strategia di contenimento di questi drammi epocali né – soprattutto – si imposta una regola comune. Perfino Erdogan e la Turchia sono riusciti a guadagnarci, per noi solo pernacchie. Tutti fanno per conto loro e i guai saranno soprattutto per l'Italia nei prossimi mesi quando arriverà una valanga di profughi, provare per credere. Questo problema umanitario, che cova da anni, sottolinea però in modo drammatico anche l'impreparazione e la superficialità del governo italiano con la sua cronica incapacità di farsi minimamente ascoltare e rispettare in Europa. Vale verso i paesi amici e ancora di più con i concorrenti politici ed economici mentre non si contano più le brutte figure con quei paesi "emergenti"(?) che se ne strafottono di noi, dall'India all'Egitto. Sembra che nessuno nel nostro paese si renda conto di questa debolezza, ridicolizzati dall'inglese "very basic" di Renzi - che sfonda solo su youtube per le sue castronerie - per arrivare a una Mogherini sparita completamente dai radar.

CASALEGGIO

La morte inaspettata di Gianroberto Casaleggio mi ha lasciato turbato perché in questi anni alla fine è rimasta una persona determinante eppure riservata e nascosta nel mondo politico italiano.

Credo che in molti si siano chiesti quanto alcuni suoi atteggiamenti abbiano contato nel programma di Grillo, quali capacità strategiche avesse come persona e se e quanto davvero credesse in un rinnovamento del sistema politico da portare avanti con il M5S.

Peccato – oltre ovviamente all’aspetto umano – che se ne sia andato in incognito alla vigilia di avvenimenti importanti e di una svolta nel sistema politico italiano che temo, se con Renzi passerà ad ottobre il suo referendum costituzionale, si cristallizzerà in una sorta di regime personale.

Ho apprezzato molto quel coro “Onestà” ai funerali di Casaleggio e spero che non resti uno slogan e che il M5S creda davvero fino in fondo alla necessità di una opposizione seria, corretta, puntuale, in attesa che lo capisca anche quel che resta del centrodestra e si comporti di conseguenza.

TURISMO NEL VCO: BALLE MEDIATICHE E TRISTE REALTA’

Sono veramente stufo di leggere melensi commenti sugli obiettivi e le “vittorie” turistiche nella nostra zona quando invece vedo che in argomento le menti sono piccole piccole, non si ha il coraggio di investire nel settore e alla prova dei fatti nessuno si impegna seriamente per raggiungere dei risultati, tutti al massimo interessati al proprio pollaio.

L’esempio recente più eclatante è la chiusura della biglietteria alla stazione ferroviaria di Stresa, perché sarebbe ormai ufficiale e confermato che dopo 110 anni di servizio ininterrotto (guerre comprese) il 2 maggio, per festeggiare l’inizio della nuova stagione turistica, la biglietteria chiuderà. E’ un esempio conclamato di menefreghismo ed assurdità che vale più di mille discorsi. Va quindi preso atto da una parte che a Trenitalia non interessa l’incasso di oltre un milione di euro l’anno, ma anche che le autorità turistiche sono distratte (conta più il rinnovo “politico” al vertice del Distretto Turistico!!) che quelle sindacali tacciono od anzi approvano.

La lettera di protesta del sindaco di Stresa – che avevo personalmente e anticipatamente informato due mesi fa - sembra una depressa e scontata necrologia annunciata, le autorità politiche sono disperse, il mio successore in Parlamento “non pervenuto” (permettetemi, lui si era presentato come “finalmente un deputato per il territorio”, ma quando ero deputato io ottenni perfino che anche a Verbania fermassero i Cisalpino, ora chiude Stresa!) , la provincia e gli altri sindaci della zona sono restati silenziosi ed assenti.

Risultato: immaginate un turista che arrivi a Stresa - visto che è l’unica fermata dei treni internazionali tra Domodossola e Milano - e che si troverà davanti il deserto: a destra dell’uscita, come benvenuto, ammirerà la tettoia crollata della ex ferrovia del Mottarone, davanti un taxi (quando c’è, perché a sera sono già tutti scomparsi) che a peso d’oro lo accompagnerà in un albergo. Informazioni, biglietti, notizie, orari, collegamenti, brochures, prenotazioni, coincidenze, pannelli info in lingua o interattivi, cartine? ...Nulla.

Tra l’altro 150 abbonati resteranno senza possibilità di rinnovare il documento mensile di viaggio e per tutti non si potranno emettere – o cambiare - i biglietti Intercity-Cisalpino perché la macchina automatica serve solo per i treni locali e il sito di Trenitalia insiste a non accettare i pagamenti con le principali carte di credito e molto spesso si blocca.

Certo c’è “l’agenzia convenzionata” che però sta ben distante dalla stazione ed ovviamente si fa pagare per il servizio, anche solo per emettere un biglietto. Morale: usate il mezzo privato, evitate il treno e - se arrivate da un’Europa normale dove invece si viaggia su rotaia - arrangiatevi. Bel

“servizio” pubblico e turistico, quello che a parole sempre si vuole “rilanciare” con mille articoli e tante dichiarazioni, ma che poi costantemente si distrugge nei fatti.

BELLA NOTIZIA: STOP (PROVVISORIO) AL CANONE RAI

Come non gioire per il sussulto di dignità del Consiglio di Stato che ha di fatto bocciato la gabella imposta dal governo per far pagare il canone Rai con la bolletta elettrica?

Mille dubbi interpretativi, che subito il governo ha dichiarato di essere in grado di risolvere, ma girando intorno al concetto-chiave: perché pagare un canone imposto a tutti per un “NON servizio pubblico” ovvero per mantenere un dinosauro infarcito di “imbucati” e politicamente di parte?

Renzi, dimostri davvero di essere “nuovo” e - anziché infilare in RAI i suoi amici, come ha fatto - metta sul mercato la RAI in concorrenza a Mediaset e a tutte le altre emittenti..

Che campi di pubblicità, se ne è capace, anziché pretendere il pizzo forzato da tutti gli italiani!

Un saluto

Marco Zacchera